

il Domenicale di San Giusto

XVIII Assemblea Nazionale
dell'Azione Cattolica

3

Pellegrinaggio degli
ammalati a Monte Grisa

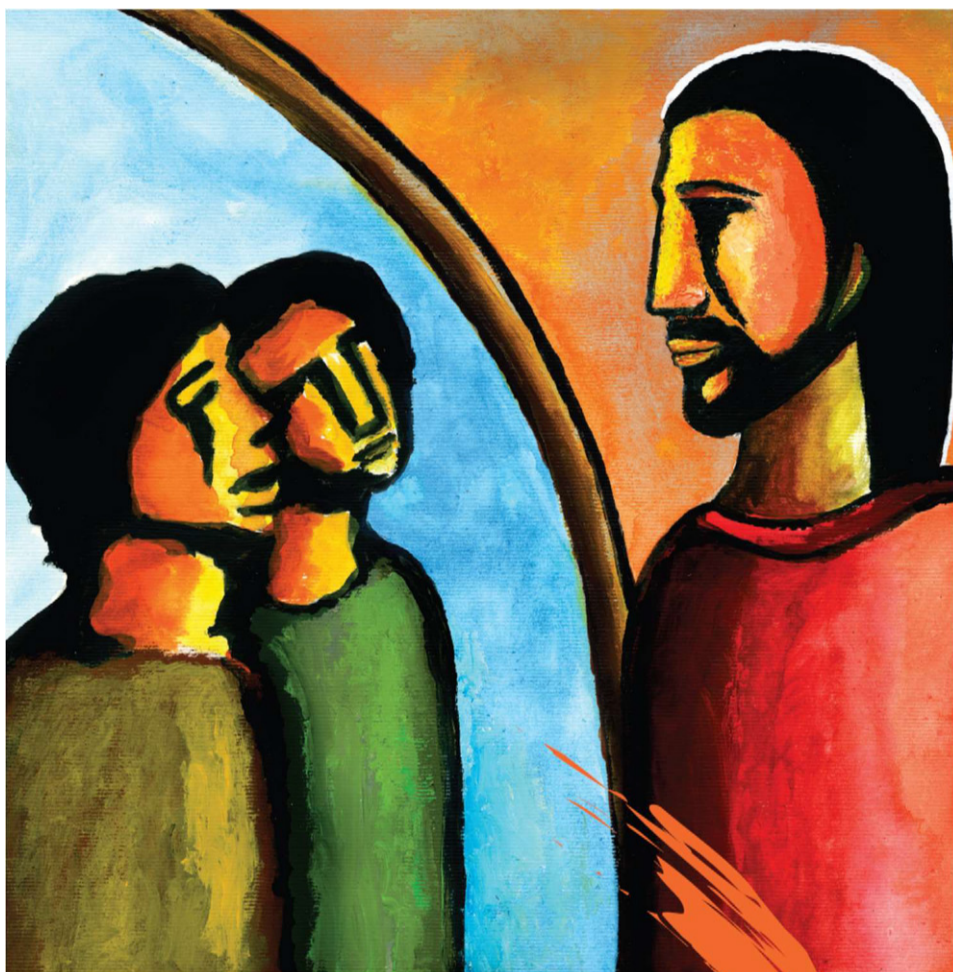
5

51 Settimana di
Studi Aquileiesi

6

Il rapporto tra economia
e cultura

8



MAESTRO DOVE ABITI?

Logo del Sinodo dei Giovani 2018 - dal sito giovani.chiesacattolica.it

«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!». [Christus vivit, Esortazione apostolica di Papa Francesco, frutto del Sinodo dei giovani]

Il problema educativo dei giovani

Una notizia mi ha veramente colpito: la Svezia ha il più alto numero di suicidi al mondo. Mario Soldati, scrittore, giornalista, saggista, regista, sceneggiatore e autore televisivo, denunciò il modo di vita dei giovani, modo privo di amore, e raccontò la sua esperienza in quel Paese, osservando i giovani. Il problema educativo dei giovani, in una società vuota di ideali, perché ha abbandonato Dio, è sicuramente una priorità tra le tematiche da affrontare immediatamente nei più diversi ambiti. Nell'indifferenza generale, la società diviene, invece che guida, il primo pericolo per i nostri ragazzi.

L'egoismo è il vero problema e l'egoismo si nutre di orgoglio. Spendersi per gli altri è l'unica vera soluzione per la società del futuro. La gioia di Dio è amara e noi, solo quando sperimentiamo l'amore, diventiamo felici. Ancora oggi ripenso al caso di Ciccio e Tore, scomparsi e ritrovati morti in un casale abbandonato. I due fratellini scomparsi nel giugno 2006 e ritrovati nel febbraio 2008. Pare che i ragazzini, loro coetanei, abbiano taciuto la caduta dei loro amichetti. Tutti hanno taciuto e quei bambini sono morti, nessuno ha avuto pietà, né giovani né adulti. Addirittura venne accusato e arrestato il padre. Mi sembra sufficiente e indicativo questo fatto che testimonia ancor di più ciò che penso, ma soprattutto ciò che mi rivela l'incontro nel confessionale.

Nell'esortazione apostolica "Christus Vivit", papa Francesco scrive: "Il Signore ci chiama ad accendere stelle nella notte di altri giovani; ci invita a

guardare i veri astri, così diversificati che Egli ci dà, perché non rimaniamo fermi". Cristo stesso è per noi grande luce di speranza e guida nella nostra notte, perché Egli è la stella radiosa del mattino" (Ap 22, 16).

Lo scrittore svedese Stig Dagerman si suicidò a soli 33 anni, il 4 novembre 1954, nel pieno del successo. Nel suo testamento scrisse: "Mi manca la fede!". Nei suoi testi, "Il nostro bisogno di consolazione", "Bambino bruciato", "Perché i bambini devono ubbidire", si legge la sofferenza, il bisogno di consolazione. Dagerman si sentiva un autore compromesso, fallito, colpevolmente sedotto dal successo. Scrisse: "Abbatte i poveri, così il Comune risparmierà qualcosa". Pensate: uno dei maggiori scrittori svedesi, al culmine del successo! Una confessione che ci deve far riflettere!

L'assenza di fede porta l'uomo al vuoto, alla paura del futuro, alla mancanza dei valori. Ecco di quale educazione hanno bisogno i giovani: di un'educazione all'amore verso Dio e verso i fratelli. Trovare un senso trascendente nella vita diviene essenziale per tutti. Sono rimasto felicemente colpito dalla storia di vita di Tamara Lunger, alpinista, la quale ha dichiarato: "Dobbiamo cercare in noi dove sta Dio, quella forza che ci spinge alla vita". Questo porta nel suo zaino la Lunger: l'esperienza più bella e profonda che ancora oggi educa!

don Marco Eugenio Brusutti